

Milano, 27 settembre 2002. Convegno CLUSIT "Broadband e Wireless":

Schema dell'intervento di Luca De Biase

PERCHE', STACCARE I FILI CI CAMBIA LA VITA?

0.1 - IN QUALCHE CASO, ENORMEMENTE...

BANGLADESH - Dove sono i cellulari che telefonano per più minuti al giorno del mondo? In Bangladesh. In molti villaggi sono nate delle nuove, interessanti imprese, quasi sempre gestite da donne: investono in un cellulare e un abbonamento e diventano la cabina telefonica di tutto il villaggio (nel quale non c'è mai stato un telefono nel raggio di chilometri). Da quando il "banchiere dei poveri", Yanus, si è accorto dell'opportunità, ha cominciato a lanciare nelle telecomunicazioni la sua banca specializzata nel microcredito. E conferma la sua idea di fondo: i poveri pagano i debiti più puntualmente dei ricchi.

INDIA - Il locale mercato del pesce è stato sconvolto dai telefonini, racconta l'Economist. Prima i pescatori sbarcavano in una delle cittadine o mercati della costa e accettavano il prezzo che vi trovavano. Ora con i telefonini confrontano i prezzi e scelgono di sbarcare nelle cittadine dove il prezzo è migliore.

MONDO - Del resto che i telefoni cambino la vita lo dimostrano i numeri. Dieci anni fa solo gli entusiasti della tecnologia prevedevano che oggi mondo ci sarebbero stati 100 milioni di abbonati alla telefonia mobile... In realtà, nella prima metà del 2002 hanno superato un miliardo!

ITALIA - Solo in luglio sono stati lanciati gli MMS: la Nokia ha venduto 100 mila terminali che fanno la foto e la mandano con l'MMS.

0.2 - QUALCHE VOLTA NO...

HELSINKY - Ieri 26 settembre a Helsinki, la Nokia ha presentato il suo telefono Umts. Comincia una nuova fase di novità, più tranquilla e prudente. Che cosa immaginano alla Nokia. Un confronto con la visione di Dokomo. Qualche spunto dal Future Center della Telecom. Intanto, all'Idc Forum, il guru usa un'altra immagine: il Gprs e il Wap sono già finiti nel cestino; Bluetooth e 3G sono candidati a finirci.

-> **MONTECARLO** - Peter Cochrane, co-fondatore di ConceptLabs e già Chief Technologist della British Telecom, intervenendo allo European It Forum dell'Idc, un paio di settimane fa, ha sparato a zero contro la visione a suo giudizio peggio che superficiale delle compagnie telefoniche nella vicenda dei telefonini di nuova generazione.

"Wap e Gprs sono già stati consegnati al cestino nel quale si buttano le tecnologie che non servono a niente. E candidati alla stessa sorte sono 3G e Bluetooth" dice Cochrane. "Le ragioni sono sempre le stesse: troppa esagerazione mediatica, troppe complicazioni tecniche, prezzi troppo alti, performance troppo basse. Purtroppo però le compagnie hanno scommesso la camicia su queste nuove tecnologie. E rischiano grosso".

<http://emea.idc.com/itforum02>

1 - UN BEL RESPIRO PROFONDO

Dopo un decennio di successi, proprio al momento di decollare al momento di volare con il 3G, l'industria del wireless europeo è rimasta a terra: un labirinto di indicazioni della Commissione europea, di regole nazionali, di difficoltà tecniche, di avidità e scorrettezze manageriali, di facilonerie e piraterie finanziarie. Può darsi che, di quella stagione, per le compagnie telefoniche

europee resti l'incubo di aver pagato 120 miliardi di euro per le licenze, impegnandosi per il 3G a un investimento totale da 325 miliardi di euro, secondo le stime pubblicate da The Economist. Il tutto nel quadro di una serie di errori e problemi lasciati in eredità dalla bolla.

Ma questo è il momento di tirare un bel respiro profondo, registrare se necessario una forte riduzione del valore patrimoniale degli asset gonfiati durante la bolla, e guardare avanti. Se possibile molto avanti.

Lo scenario dal punto di vista del valore d'uso di Internet, mobile o fissa, non è mutato. Gli utenti aumentano velocemente (nel mondo sono già 600 milioni). Aumenta la qualità della loro partecipazione alla Rete: gli italiani passano ormai 150 milioni di minuti online. I giornali online si lamentano perché la pubblicità non li premia, ma il pubblico ormai li usa quotidianamente: Repubblica, Corriere, Sole, Stampa vanno a milioni di pagine al giorno. Aumenta la quota di internettiani che si occupano dei loro affari online: una percentuale tra il 15 per cento degli indiani, il 45 per cento dei tedeschi, il 66 per cento dei coreani che usano Internet si rivolge alla Rete anche per le operazioni bancarie; la quota del commercio elettronico sul totale del commercio in America è aumentata anche nel 2002 del 20 per cento; 50 milioni di persone sono iscritte a eBay che prevede di raggiungere un valore complessivo degli scambi di 30 miliardi di dollari per il 2005.

Ma quello che più conta è che la posta elettronica è ormai entrata a far parte della vita quotidiana. Come gli sms. E il cellulare digitale. In questo contesto, nel quale del fragore finanziario e mediatico di qualche anno fa non si sente più nulla, vanno avanti i progetti profondi e non orientati a una logica di brevissimo termine.

- Alla fine di quest'anno esce il 3G della Hutchison, che sarà lanciato in Gran Bretagna il 2 ottobre e subito dopo in Italia. Punta a trovare un milione di clienti entro il 2003. Ha una visione del business piuttosto lineare e punta su un modello di pagamento semplice, un fisso mensile più alcune offerte di giochi o contenuti in pay per use, promettendo grossi vantaggi per chi vuole maggiore qualità nei messaggi, nelle chiamate e in generale nella connessione alla Rete. Questa compagnia cinese non ha il problema di evitare la cannibalizzazione dei suoi vecchi prodotti. E non ha debiti eccessivi: è quella che ha venduto Orange alla Mannesmann per 20 miliardi di dollari al picco del boom delle telecomunicazioni. Da questa esperienza dobbiamo immaginarci un insieme di opportunità d'azione nuove (sms o email; mms; videoclip in diretta della partita; giochi online che proseguono quelli fatti al computer; alcuni minuti di telefonate in voce regalate; ecc. in attesa di idee migliori).

- Intanto vanno avanti le forme di integrazione tra WiFi e Adls che potrebbe creare zone di connessione senza fili anche ampie, nelle aziende, negli alberghi e nelle case. Per i professionisti "nomadi" sarebbe una soluzione per entrare sull'Internet tradizionale con il notebook in modo più facile e veloce di qualunque Umts (anche se si deve affrontare meglio la questione delle batterie che migliorano del 5 per cento l'anno, contro il 60 per cento l'anno della capacità di elaborazione dei computer). Per le famiglie, indica per esempio Steve Jobs, sarebbe una soluzione per allacciare al computer anche lo stereo (per sentire mp3) e la televisione (per vedere dvd domestici): il ceo della Philips si è lasciato sedurre da queste idee del leader della Apple e ha stretto un accordo per usare le tecnologie di connessione senza fili nei suoi prossimi tv e stereo in modo da consentire la loro connessione diretta ai Mac. Più difficile che i regolatori consentano anche agli aeroporti di offrire ai passeggeri in transito questo servizio: le compagnie che hanno pagato la licenza Umts se ne sono lamentate come se si fossero sentite prese in giro.

Non è detto che tutto funzioni. Il Dect lo ha insegnato. Il Wap e il Gprs lo stanno ribadendo. BlueTooth e Umts sono ancora sotto esame. Ma non stanno per adesso facendo bella figura. Però il sistema delle infrastrutture si muove e il percorso è abbastanza chiaro.

2 - UNA FIORITURA DI FORME

Il successo delle nuove forme di connettività mobile, verrà dagli schemi di pagamento e dalla disponibilità di banda, ma soprattutto dalla chiarezza del valore d'uso offerto. E questa si incarna, come in passato, nell'interfaccia: il terminale, i suoi bottoni, la sua ergonomia, il suo schermo e la facilità d'uso.

Il problema principale è quello dell'uovo e la gallina. E dunque c'è la tentazione di pensare a far partire il ciclo positivo con un apparecchio di universale in grado di offrire un bouquet di servizi tale che al suo interno chiunque ci trovi la sua killer application. Potrebbe essere l'approccio sbagliato.

Anche unire il dispositivo per le chiamate in voce con il pda non è necessariamente giusto. Il peso, le funzioni contraddittorie. Se l'agenda e il calendario se ne stessero in un pda collegato in una lan personale al telefono di piccole dimensioni, magari come un orologio da polso, si potrebbe immaginare un sistema personale di strumenti di comunicazione: la macchina fotografica per inviare foto-messaggi; lo stesso con la videocamera; l'organizer; il sistema dedicato alla mail aziendale o personale; il sistema per sentire la musica; il portafoglio, il passaporto, la carta geografica, il lettore di impronte digitali (ironia della sorte, i primi a farsele prendere saranno dunque i più ricchi e connessi, non gli immigrati?)

Tutto in uno? Fioritura di forme? Oggetti separati, dedicati, in rete addosso a me? Meglio la seconda impostazione, che si connette a sistemi più integrati in casa, al lavoro, in macchina.

Alla Nokia sono convinti di entrambe le cose. Un telefono che fa un po' di tutto con qualche specialità, o un insieme di accessori (Music Player, fotocamera) che si collegano (col filo, con gli infrarossi, col bluetooth).

Avranno più successo quelle soluzioni che supereranno tre condizioni:

- convenienza economica
- usabilità e facilità di passaggio da un sistema all'altro
- applicazioni che risolvano bisogni veri (sopravvivenza, comunicazione, divertimento)

3 - COME CAMBIA LA VITA?

Più libertà o meno libertà? La libertà è già una faccenda ambigua, la scelta ci fa sentire bene prima di prenderla, poi la cosa è più dubbia.

Più tempo o meno tempo? Simultaneità, information overload, agende contemporanee, agende sempre aperte perché siamo in the age of the big deal.

Più opportunità o meno. La conoscenza e la preparazione necessarie crescono, non ci si sta dietro, difficile recuperare i gap accumulati negli anni, digital divide.

Più o meno sicurezza, privacy? Bah: lo spiegherete voi. Scott McNealy dice: "lasciate perdere la privacy e passate al prossimo problema". Non è detto che abbia ragione. Ma di sicuro si formano diverse classi sociali: quelli che ci sanno fare, più garantiti, e quelli che non ci sanno fare. Per contrastare questo fenomeno, le logiche di sicurezza si spostano il più possibile nei server.